



## **VERBALE DELLE RISOLUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL 16 SETTEMBRE 2024**

Il **CONSIGLIO COMUNALE**,

**Presidenza:** CAMPONOVO Valérie,

**Vicepresidenza:** MONDINI Nadia,

**Scrutatori:** MESCHIARI Alessandro e LAZAROV Saso,

**Presenti:** ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BALLESTRA COTTI Yvonne, BARDELLI Lorenza, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BELTRAMETTI Filippo, BIANCHETTI Orlando, CAMPONOVO-CANETTI Rosanna, CAVALLI Gianfranco, CLERICI Fabio, COSSI Damiano, COTTI Maria Chiara, DACEV Risto, DRAGUN Frano, GENAZZI Gionata, LAPPE Stefano, MARTINONI Michele, MERLINI Simone, MONDINI Stelio, MONOTTI Giovanni, PANIZZOLO Luca, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SCAFFETTA Mattia, SINGY Vanessa, TOPRAK Giorgio, ZANCHI Pierluigi.

**Assenti scusati:** ANTOGNINI Franca, CALDARA Omar, GIUDICI Andrea, ZLATANOV Spase.

**Membri del Municipio presenti:** Nicola PINI, Sindaco  
Claudio FRANSCELLA, Vicesindaco  
Bruno BUZZINI, Nancy LUNGHI, Marco PELLEGRINI, Mauro SILACCI, Elena ZACCHEO,  
Municipali.

Alla presenza di 35 Consiglieri comunali alle ore **20:20** la signora **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

La **Presidente** vista la recente scomparsa del signor Alberto Belgeri, padre del Consigliere Comunale Mauro Belgeri, invita i presenti ad un momento di raccoglimento in sua memoria.

La **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. modifica (revoca precedenti nomine e nuove nomine) dei delegati e dei subentranti del Comune presso il Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del Lago Verbano;
2. approvazione dei 2 verbali delle sedute del Consiglio comunale dell'8 aprile 2024 e del 22 maggio 2024;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:



- M.M. no. 79** concernente alcune domande di naturalizzazione
- M.M. no. 81** concernente la convenzione tra i Comuni di Locarno, di Brione s./Minusio e di Orselina per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia (SI) e la scuola elementare (SE).
- M.M. no. 84** concernente la richiesta di un credito di CHF 465'000.- (IVA inclusa) per la commemorazione del Centenario del Patto di Locarno (1925-2025)
- M.M. no. 85** riguardante la richiesta di un credito quadro di CHF 400'000.-, per il quadriennio 2024-2028, per l'implementazione delle misure legate al Piano Energetico Comunale e ad iniziative nell'ambito del progetto Città dell'Energia

4. Interpellanze e presentazione mozioni.

#### **MODIFICA DELEGATI E SUBENTRANTI NEL CONSORZIO CPLV**

Il Consiglio comunale, all'unanimità, su proposta dei capi gruppo ha revocato le precedenti nomine decise nella seduta del 22 maggio 2024 dei 4 delegati e dei 4 subentranti del Comune presso il Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del Lago Verbano, sostituendoli con i seguenti unici delegato e subentrante così nominati:

#### **Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del Lago Verbano**

Delegato (1): *Annamaria Ferricoli (proposta da PLR)*

Subentrante (1): *Pamela Messina (proposto da SINISTRA UNITA)*

#### **APPROVAZIONE ULTIMI VERBALI**

La signora **Presidente** apre la discussione.

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione dei verbali delle sedute dell'8 aprile 2024 e del 22 maggio 2024.

Il verbale della seduta dell'8 aprile 2024 è approvato con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Il verbale della seduta del 22 maggio 2024 è approvato con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.



## **NATURALIZZAZIONI**

**M.M. no. 79 del 21 febbraio 2024 concernente alcune domande di naturalizzazione.**

**Rapporto della Commissione della Legislazione del 2 aprile 2024 sul M.M. no. 79 del 24 settembre 2024 concernente alcune domande di naturalizzazione.**

La signora **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale riguardante le/i seguenti candidate/i:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 8 candidati/e.\*

(\*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.



## **ISTITUTO UNICO SCUOLE DELL'INFANZIA ELEMENTARI**

**M.M. no. 81 del 26 marzo 2024 concernente la convenzione tra i Comuni di Locarno, di Brione s./Minusio e di Orselina per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia (SI) e la scuola elementare (SE).**

**Rapporti della Commissione della Gestione del 10 giugno 2024 e della Commissione della Legislazione del 2 settembre 2024** sul M.M. no. 81 concernente la convenzione tra i Comuni di Locarno, di Brione s./Minusio e di Orselina per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia (SI) e la scuola elementare (SE).

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Simone Beltrame**:

“Signora Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali, Colleghe e Colleghi,

con il presente intervento porto l'adesione unanime del mio gruppo.

Tengo a ringraziare gli autori, nelle persone della Direttrice delle Scuole comunali signora Cristina Zeeb, del Capodicastero responsabile Vicesindaco signor Claudio Franscella e del Direttore dei servizi finanziari signor Gabriele Filippini, per aver redatto il suddetto documento e per aver presentato l'atto innanzi alla Commissione in modo esauriente ed accurato.

Anteponiamo e precisiamo, a malincuore, che a far tempo da alcuni anni gli istituti scolastici di Brione sopra Minusio, Orselina e Locarno Monti subiscono una scarsa frequenza di alunni siti sul territorio. Da ciò nasce l'urgente esigenza di costituire una pentaclasse di scuola elementare a Brione sopra Minusio. Nondimeno, con riferimento all'anno scolastico appena iniziato, i numeri ci obbligano purtroppo a dovere per forza realizzare una pentaclasse anche a Locarno Monti, le cui previsioni segnalano che non sarà possibile riaprire la seconda sezione per almeno i successivi 5 anni scolastici. Parimenti a Orselina e Brione sopra Minusio sarà opportuno creare una seconda sezione di scuola elementare a Orselina.

I lodevoli Esecutivi di Locarno, Brione sopra Minusio e Orselina si prefiggono a questo proposito di colmare detta lacuna mediante l'approvazione di un unico istituto scolastico per i 3 Comuni, che abbracci il sottocomprensorio collinare, per modo che venga garantito durevolmente il corso delle 3 testé citate sedi scolastiche e rimediare al dislocamento verso il piano degli allievi domiciliati nel comprensorio pedemontano.

Per tutti gli aspetti storici, menzionati nel proprio rapporto, in maniera minuziosa e ampia, lascio spazio al Collega Belgeri, Presidente della Commissione della Legislazione, che lo ringrazio vivamente.

Esorto calorosamente questo consesso a sostenere il Messaggio in essere, indipendentemente dal nuovo iter che accoglierà la nuova Legge sulla scuola dell'obbligo.

Infine ribadiamo, come già più volte rimarcato, la rilevanza di queste collaborazioni intercomunali, le quali devono essere appoggiate con credenza e in maniera coesa.

Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signora Presidente, signor Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi,



quale relatore dell'adesione del gruppo del Centro è già intervenuto il collega della CdG On. Beltrame; aderendo alle di lui pertinenti argomentazioni cercherò pertanto di non ripetermi, anche in riferimento al rapporto della Commissione della gestione.

Esordisco dunque difendendo a spada tratta il rapporto della commissione che ho di nuovo l'onore di presiedere, rilevando che da qualche personalità (anche con cariche prestigiose) la struttura del rapporto non è stata capita.

La ricostruzione storica ci sta infatti eccome anche perché nessuno ha eccepito alcunché di fronte alla lunga disanima storica effettuata dalla CdG nel suo rapporto della primavera scorsa, quando la tematica interessava Muralto.

Censurare l'attuale rapporto della CdL è ancora più doloroso, in considerazione del dedicatario dello stesso, che fino a quando la salute lo ha permesso, ha sempre presenziato alle sedute del Consiglio comunale.

E allora, gli accadimenti di 200 anni fa sono attualissimi perché ci insegnano il periglioso e travagliato incedere scolastico tra due poli che contraddistinsero peraltro buona parte dell'Ottocento, quello tra le istanze progressiste di matrice liberale e quelle conservatrici cattoliche.

A ben guardare è lo spartiacque politico che caratterizza nazioni tra le più importanti del mondo (USA, GB, Italia, Germania, ecc...), con la polarizzazione dei raggruppamenti principali, uno di Centro destra, l'altro di Centro sinistra, con beninteso le denominazioni e sfaccettature nazionali.

Questo esime da un farmaceutico e tedioso centellinare le varie normative della convenzione che vanno benissimo così come sono state presentate, non essendo stata ravvisata la necessità di formulare emendamenti.

Altro discorso, d'inciso lo merita invece la logistica, dovendosi, come già rilevato più volte assieme al collega Bariswil, ipotizzare la demolizione totale del complesso dei Saleggi con ricostruzione altrove.

L'altro tema che taluni avrebbero voluto escludere dal presente intervento (intendendo a torto che non avrebbe nulla a che fare con la scuola) è quello delle aggregazioni, che invece rientra e prepotentemente dalla porta principale.

In effetti al di là di tutti i roboanti recenti sbandieramenti di certa stampa che mettono in luce tutti ad eccezione di chi invece lo meriterebbe, la proposta, rispettosa degli intendimenti di concisione, è semplicissima: riunire gli attori attorno a un tavolo chiedendo semplicemente i loro desideri che, come rilevato giustamente dalla Sindaca di Orselina, travalicano l'ipotesi di un mero sportello.

Con questi sentimenti mi accingo ad approvare il MM in narrativa."

***Allegato 1: scheda relativa alla bibliografia e a ulteriori spunti storici sulla pubblica istruzione nel primo Ottocento ticinese (per rincarare) tratta da: Storia del Canton Ticino dell'Ottocento e del Novecento, 2000, Bellinzona, pag. 767 / 769***

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

"Grazie Presidente, signor Sindaco, signore e signori Municipali, colleghe e colleghi, innanzitutto sarò breve per portare l'adesione del gruppo liberale radicale al messaggio discusso. Ringrazio i relatori Belgeri e Beltrame per il loro lavoro e ci tengo a sottolineare un paio di aspetti. Il primo è che questa convenzione è già stata approvata dai consessi di Orselina e di Brione sopra Minusio. Questo è l'ultimo tassello, quello della Città di Locarno, per rendere effettivo a tutti gli effetti quella che è la convenzione. Convenzione che, mi sia passato dire, è già parzialmente iniziata con una direzione unica degli istituti che poi al momento dell'approvazione di questo messaggio diverrà effettiva anche per tutte le altre questioni che concernono appunto l'istituto scolastico. Termino riprendendo ciò che a già detto parzialmente l'avvocato Belgeri, alla valenza politica di questo messaggio, perché si è sempre chiesto da diverse voci, da diversi poli, che questa aggregazione



del Locarnese partisse dal basso, dalle basi. Penso che una delle basi principali della nostra società sia la scuola, e questa convenzione è un bellissimo messaggio per tutta la popolazione di unione tra i Comuni, di volontà di lavorare assieme, di avere degli obiettivi condivisi, quindi mi auguro che possa essere magari solo un primissimo passo, ma da parte del nostro gruppo lo si prende sicuramente in maniera enormemente positiva per poi parlare magari fra qualche mese o anno di questa grande Locarno. Grazie mille.”

Interviene la signora **Rosanna Camponovo**:

“Gentile Presidente, egregi Municipali, colleghi e colleghe.

Molti gli elementi favorevoli su scala generale elencati nel MM81 e ripresi molto bene nei rapporti dei relatori delle due commissioni Gestione e Legislazione (della quale faccio parte) che naturalmente ringrazio per il minuzioso lavoro svolto.

Nello specifico ribadisco l'importanza degli aspetti dei servizi extrascolastici in particolare la gestione della refezione SI e la mensa SE con la cucina centralizzata delle scuole di Locarno, i trasporti garantiti dal comune di residenza alla sede scolastica, la disponibilità di alcune figure professionali, oggi non presenti, come l'educatore di istituto, il referente interculturale, il supporto di una Direzione con un apparato completo sia in termini didattici, sia logistici che amministrativi.

Politicamente questo allargamento potrebbe avvicinare ulteriormente i comuni e perché no, magari sfociare in una futura aggregazione!

Come ex insegnante di SE non posso che sottolineare l'importanza di queste tipologie di collaborazioni a livello comunale, nella scuola in particolare!

La scuola deve essere una priorità a doppia mandata: primo, è il luogo dove si impara, secondo è anche il luogo dove si impara a vivere insieme. Gli allievi e le allieve, meglio di tutti, a scuola sperimentano ogni giorno la diversità culturale, religiosa e socioeconomica!

Invito quindi, anche a nome del mio gruppo SU, ad aderire “con convinzione ed in modo compatto” a questo MM e al suo dispositivo. Grazie.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Cara Presidente, caro Sindaco, care Municipali, cari Municipali, care colleghe e colleghi.

Anche io porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio in oggetto e ringrazio i relatori delle due commissioni. È già stato detto tutto da tutti quelli che mi hanno preceduto, in particolare sposo le parole dette dal collega Renzetti. Questo è un primo passo verso un'aggregazione ed io sono uno in questa sala che è qui da diversi anni e non ho mai sentito un'aria vicina all'aggregazione come invece si sente di questi tempi. Grazie mille per l'attenzione.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Grazie Presidente, signor Sindaco, signore Municipali, signori Municipali, care colleghe e cari colleghi,

porto l'adesione del mio gruppo al messaggio municipale. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Claudio Franscella**:

“Signora presidente, onorevoli Consiglieri comunali,

Innanzitutto ringrazio i relatori e i commissari firmatari dei rapporti della gestione e della legislazione e tutti coloro che sono intervenuti oggi a favore di questo messaggio che ho ereditato con molto piacere, messaggio tra l'altro sollecitato dall'ispettorato scolastico... con piacere dicevo perché quale ex docente e quale rappresentante per vent'anni della commissione scolastica del GC ho avuto la fortuna di seguire da vicino l'evoluzione della nostra scuola dell'obbligo e posso



tranquillamente dirvi che un'operazione del genere non può che portare vantaggi e aspetti positivi nei diversi ambiti .

Abbiamo sentito anche stasera che gli ordinamenti scolastici di Brione s Minusio, Orselina e Locarno Monti stanno soffrendo a causa di un numero esiguo di allievi presenti sul territorio, una situazione che mette in dubbio il futuro di alcune classi. Per quanto ci riguarda, se la situazione rimanesse come quella attuale, a Locarno Monti dovremmo costituire una pentaclasse rinunciando, almeno per i prossimi 5 anni alla seconda sezione, mentre i comuni di Orselina e Brione dovrebbero istituire una nuova seconda sezione di SE a Orselina (con delle grosse difficoltà a livello logistico).

I tre municipi hanno voluto quindi rispondere in modo qualitativo e razionale a questa situazione altalenante e instabile attraverso una gestione comune di tutti gli allievi residenti in zona.

Con questa "unione" garantiamo nel tempo la sopravvivenza delle attuali tre sedi di SE (2 a Locarno e una a Brione, mentre la SI sarebbe garantita stabilmente a Orselina) evitando così di fatto lo spostamento verso il piano di allievi residenti in collina. In caso di difficoltà ulteriori per la composizione delle classi in collina, se dovessero mancare allievi per tenere in vita le tre sezioni di SE, si potrebbe riequilibrare eccezionalmente queste sezioni con uno spostamento, previo trasporto naturalmente, di allievi domiciliati fuori zona, quindi anche facendoli salire dal piano. Quindi garanzia di continuità a lungo termine.

Oltre a questo beneficio si intravedono però altri vantaggi

Il primo è in relazione alle economie di scala con dei costi che sono equamente suddivisi (e qui si propone una suddivisione dei costi indirizzandosi verso il costo pro capite per allievo dedotti i contributi cantonali per le sezioni: 6400.- per allievo SE, e 5200 per allievo SI. I comuni di Orselina e Brione pagherebbero in base agli allievi domiciliati sul loro territorio indipendentemente dalla sede di frequenza, mentre i costi degli immobili rimarrebbero a carico di ciascun comune sede (Brione dovrebbe pagare 120mila franchi e Orselina 182mila franchi),

Vi sono però altri atout, che a me premono maggiormente come capo dicastero, e sono quelli più didattici, di formazione di stimolo e di organizzazione interna oltre che di occupazione.

Infatti con un Istituto unico allargato avremmo maggior flessibilità in tutti questi ambiti: pensiamo alla maggior possibilità di poter gestire un "parco" docenti unico secondo i reali bisogni del territorio complessivo più grande, con una maggior facilità di considerare le necessità pedagogiche e occupazionali. Detto in altre parole: con un istituto allargato vi possono essere maggiori possibilità per i docenti di interagire, di confronto, di scambio di opinioni ed esperienze di lavoro all'interno dell'istituto stesso e maggiori opportunità per la direzione nella promozione di una formazione interna continua e mirata.

Inoltre ci sarebbe una maggiore possibilità di mobilità per i docenti a favore di una crescente qualità dell'insegnamento e altro ancora.

Politicamente poi quest'allargamento potrebbe permettere in futuro un avvicinamento sempre più attivo fra i vari comuni con le conseguenze che tutti noi auspichiamo.

L'intenzione del Municipio e anche del CC visto, che ha già votato il messaggio con Muralto, è quindi quella di non fermarsi qui con l'allargamento dell'istituto.

Comunque anche se non si dovesse proseguire con Muralto vista la reticenza e i tentennamenti di quest'ultimo comune, vi è l'esigenza di potenziare al più presto la direzione con l'aggiunta di un/a vicedirettore che, già con la situazione attuale (e cioè senza l'allargamento con Brione e Orselina), sarebbe opportuno avere. La direttrice attuale sta compiendo miracoli: gestire da sola oggi 1050 allievi e circa un centinaio di docenti è un'impresa titanica e con l'aggiunta di altri allievi e altri comuni (ora Brione e Orselina) non è quindi più pensabile di andare avanti senza rafforzare l'organo direttivo.



Vedete quindi che Il vantaggio di avere convenzioni con altri comuni è evidente anche per il discorso direzione in quanto anche per questo ambito è prevista un'equa e già condivisa suddivisione dei costi.

Nel frattempo, grazie ad un accordo transitorio valevole per l'anno scolastico 2024-2025 l'esperimento di unificazione della direzione e dei tre istituti scolastici in uno solo è già partito e le prime sensazioni sono senz'altro positive, anche a detta dei sindaci dei due comuni recentemente incontrati. L'anno in corso servirà quindi per affinare al meglio tutti i dettagli e penso in particolare ai trasporti, alle mense, e quant'altro.

Grazie quindi a tutti voi per l'adesione a quest'importante messaggio in ambito educativo.”

***Durante la trattanda il signor Mauro Belgeri lascia la sala, i consiglieri comunali sono ora 34.***

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è approvata la convenzione tra i Comuni di Locarno, di Brione s./Minusio e di Orselina per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia e la scuola elementare, articolo per articolo e nel suo complesso;
2. la convenzione, una volta approvata dai tre legislativi comunali, entrerà in vigore con l'anno scolastico 2025-2026, fatto salvo l'approvazione da parte dell'Autorità cantonale.

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

## **PATTO DI LOCARNO**

**M.M. no. 84 del 12 aprile 2024 concernente la richiesta di un credito di CHF 465'000.- (IVA inclusa) per la commemorazione del Centenario del Patto di Locarno (1925-2025).**

**Rapporto della Commissione della Gestione 26 agosto 2024** concernente la richiesta di un credito di CHF 465'000.- (IVA inclusa) per la commemorazione del Centenario del Patto di Locarno (1925-2025).

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Signor Sindaco, signore Municipali e signori Municipali, care e cari colleghi del consiglio comunale, Quale è il mondo che vogliamo attorno a noi? Quali responsabilità siamo disposti ad assumerci? Guerre e minacce di conflitti risuonano intorno a noi, mentre sangue, violenza e terrore sembrano dominare. In questo preciso momento storico in cui viviamo, c'è un rischio concreto di una terza guerra mondiale. Proprio per questo motivo siamo chiamati a diffondere messaggi di pace e compiere azioni concrete per promuoverla.

Questa sera siamo chiamati a discutere una proposta che va oltre la semplice commemorazione storica: la richiesta di un credito per celebrare il Centenario del Patto di Locarno. Un'iniziativa che, a mio avviso, merita il nostro pieno sostegno, non solo per il suo valore simbolico, ma anche per il



messaggio di speranza e pace che possiamo veicolare a livello internazionale, e questo sicuramente potrà avere un impatto concreto sulla nostra città.

#### 1. Un richiamo alla Storia e alla Diplomazia

Il Patto di Locarno, firmato nel 1925, non è solo un evento che ha segnato un'epoca, ma rappresenta ancora oggi un simbolo della capacità delle nazioni di dialogare per preservare la pace e la sicurezza in Europa. Locarno, grazie a quel trattato, è diventata sinonimo di diplomazia e cooperazione internazionale, e questo ruolo non deve essere dimenticato.

Commemorare questo centenario ci offre una duplice opportunità: da una parte, rendiamo omaggio a un evento che ha proiettato la nostra città sullo scenario internazionale; dall'altra, riaffermiamo l'importanza della diplomazia come strumento per risolvere i conflitti, valori quanto mai attuali nel contesto geopolitico odierno. In un mondo segnato da crisi e divisioni, ricordare il Patto di Locarno è anche un invito a riscoprire la forza del dialogo e della cooperazione tra popoli.

#### 2. Coinvolgimento della comunità e valorizzazione culturale

Il progetto che ci viene presentato non è solo una commemorazione fine a se stessa, ma mira a coinvolgere in modo attivo la nostra comunità. Attraverso eventi culturali, mostre, conferenze e attività educative rivolte alle scuole, si darà la possibilità a cittadini e studenti di conoscere meglio la storia della nostra città e riflettere su temi fondamentali come la pace e la cooperazione internazionale.

Ritengo particolarmente lodevole l'intento di coinvolgere le scuole: educare le nuove generazioni all'importanza del dialogo internazionale è essenziale per costruire un futuro in cui la pace non sia solo un concetto astratto, ma un valore condiviso. L'impatto culturale di questa commemorazione potrà essere profondo e duraturo, rafforzando il senso di appartenenza alla nostra città e alle sue radici storiche.

#### 3. Visibilità internazionale e sviluppo turistico

Questo progetto non è solo una celebrazione storica, ma rappresenta anche un'opportunità per aumentare la visibilità internazionale di Locarno.

Locarno ha già un profilo riconosciuto a livello internazionale grazie al suo festival del cinema e alla sua posizione come crocevia culturale. La commemorazione del Patto di Locarno, insieme a queste nuove iniziative, contribuirà ulteriormente a consolidare la reputazione della nostra città come centro di dialogo e pace. E non dimentichiamo il potenziale impatto economico: un evento di tale portata può attirare turisti, studiosi e appassionati di storia, creando nuove opportunità per il settore turistico e culturale locale.

#### 5. Conclusione

Per ragioni – storiche, culturali, economiche e sociali – ritengo che l'approvazione del credito richiesto sia un investimento necessario e strategico per Locarno. Il Centenario del Patto di Locarno rappresenta un'opportunità irripetibile per rafforzare il nostro ruolo di città simbolo della diplomazia e della pace, per coinvolgere attivamente la nostra comunità e per promuovere la nostra città a livello internazionale dando un messaggio di speranza, di possibilità. PACE è possibile. Citando Patrizio Paoletti "Se vogliamo la pace, dobbiamo essere pace. È una capacità che può essere allenata."

Vi invito, quindi, a sostenere con convinzione il messaggio municipale no. 84 e a contribuire al successo di questa importante commemorazione.

Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene il signor **Orlando Bianchetti**:

"Gentile Presidente, Municipali e Colleghe e Colleghi,

Il Messaggio che andiamo a votare questa sera permette a tutti noi una riflessione interessante. Come ricordato dal Municipio infatti, la commemorazione del centenario del Patto di Locarno nel



2025 rappresenta non solo un'occasione per onorare il passato (come menzionato da chi mi ha preceduto), ma anche una straordinaria opportunità per rafforzare la posizione della nostra città a livello nazionale e internazionale. Locarno naturalmente è già molto nota a livello internazionale grazie al Locarno Film Festival, ma questa commemorazione e le attività che la Città organizzerà e patrocinerà ci offrono la possibilità di consolidare la nostra immagine sotto un altro aspetto, come *faro e foro di pace*, un luogo simbolico di dialogo e cooperazione internazionale in un contesto attuale complesso.

Il progetto prevede oltre trenta eventi sparsi sul territorio, coinvolgendo attori – pubblici ma anche privati – a livello regionale, nazionale e internazionale. Un esempio significativo è la mostra itinerante, che non solo renderà più bella la nostra città per tutto l'anno, ma rivitalizzerà anche aree spesso dimenticate. Questi eventi non solo celebrano la storia, ma promuovono la crescita culturale e sociale della città, accendendo la curiosità dei giovani e sensibilizzandoli a valori fondamentali come la pace e la cooperazione.

Un elemento importante del progetto è l'istituzione del *Premio per la Pace* biennale a partire dal 2025, che riconoscerà chi ha promosso lo "Spirito di Locarno" – solidarietà, apertura e impegno civile. Questo premio non solo rafforzerà l'immagine di Locarno come simbolo di pace e dialogo, ma ci offrirà anche l'opportunità di attrarre personalità di spicco, che si sono distinte in questi valori, aumentando il prestigio e la visibilità internazionale della nostra città.

Per quanto riguarda il credito di 465.000 franchi richiesto dal Municipio, può sembrare un importo significativo, ma è in realtà un investimento che avrà un importante ritorno in termini di visibilità e prestigio per la città. Alcuni esempi concreti:

- 25.000 franchi sono destinati alla comunicazione e alla grafica dell'evento, essenziali per garantirne una promozione efficace;
- 60.000 franchi saranno impiegati per il ricevimento ufficiale delle autorità diplomatiche e la Giornata della Diplomazia del LFF, eventi cruciali per rafforzare il nostro posizionamento internazionale;
- 25.000 franchi sono previsti per il rifacimento dei pannelli del percorso della pace, che avrà un impatto duraturo sul patrimonio culturale di Locarno.

In merito all'aspetto finanziario del Messaggio ci tengo a sottolineare un elemento molto positivo è che circa un terzo del credito necessario sarà coperto da sponsor privati, riducendo l'onere per la città. In Commissione abbiamo invitato il Municipio a proseguire con determinazione nella ricerca di ulteriori sponsor privati, soprattutto per eventi specifici, in modo da alleggerire ulteriormente i costi a carico del Comune. Questo approccio di co-finanziamento dimostra una strategia lungimirante, orientata a garantire la sostenibilità economica del progetto.

In conclusione, questo progetto non è solo giustificato, ma rappresenta un'occasione unica per posizionare Locarno come un centro di dialogo e cooperazione internazionale. Vi invito – quale co-relatore e a nome del Gruppo PLR – a sostenere con convinzione questo investimento, che non solo renderà onore alla nostra storia, ma contribuirà a costruire un futuro più solido e prestigioso per la nostra città.”

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Signora Presidente, egregio sig. Sindaco, signore e signori Municipali, colleghe e colleghi, da parte mia un ringraziamento ai colleghi Antunovic e Bianchetti per aver redatto il rapporto commissionale. Premesso che sia io sia il gruppo che rappresento condividiamo i contenuti del rapporto, mi permetto di usufruire dell'opportunità concessami da questo intervento per esprimere alcune riflessioni di più ampia portata.



Il Patto di Locarno mirava a promuovere la risoluzione pacifica delle controversie attraverso la cooperazione e il rispetto reciproco. Il suo obiettivo principale era garantire la sicurezza di tutti i firmatari con un approccio paritario, prevenendo che le preoccupazioni di alcune nazioni compromettessero la stabilità complessiva. Il Patto di Locarno insegna che per ottenere una pace duratura è essenziale trattare tutte le nazioni con equità. Solo garantendo pari considerazione e rispetto per tutte le parti coinvolte è possibile costruire una stabilità globale solida. Le disuguaglianze tra le nazioni possono minare la cooperazione e alimentare conflitti. La lezione storica è che una pace duratura non può essere raggiunta se alcune nazioni si sentono escluse o ingiustamente trattate.

Tuttavia, anche oggi, il mondo è testimone di una distinzione tra conflitti di "serie A" e conflitti di "serie B". Alcuni conflitti ricevono ampio supporto e attenzione internazionale, come quello in Ucraina, che ha visto un sostegno significativo da parte delle potenze occidentali. Altri, come il conflitto palestinese, ricevono meno attenzione e supporto, nonostante la loro complessità e durata. Questa disparità di attenzione che riflette interessi geopolitici, alleanze strategiche e considerazioni economiche, contribuisce a una percezione di ingiustizia e disuguaglianza tra le crisi globali e quindi tra popoli. Questa disuguaglianza nella risposta ai conflitti mostra che l'equità internazionale è ancora una questione irrisolta.

La stessa logica di equità si applica anche a livello interno, all'interno delle società. Un'armonia sociale e una società sana sono basate sulla parità tra gruppi di persone. Le disuguaglianze interne, come quelle basate su etnia, genere o classe sociale, possono generare tensioni e conflitti. Così come le nazioni devono essere trattate equamente per garantire la pace globale, anche i gruppi all'interno di una società devono avere pari opportunità e diritti per mantenere una coesione sana e stabile.

Commemorare il centenario del Patto di Locarno è un'opportunità preziosa per riflettere su queste lezioni e rinnovare l'impegno verso una diplomazia paritaria. La celebrazione di questo anniversario non è solo un omaggio al passato, ma un richiamo a rafforzare i principi di cooperazione e rispetto reciproco, sia a livello internazionale che all'interno delle società. È essenziale ricordare che la pace globale e una società sana si costruiscono trattando tutte le nazioni e tutti i gruppi con equità e giustizia. Promuovere l'equità e superare le disuguaglianze sono passi fondamentali per un futuro più giusto e stabile.

Siamo fiduciosi che il Municipio, grazie anche al gruppo strategico interdisciplinare, saprà promuovere un evento il più possibile plurale, che vigilerà affinché l'offerta e gli sponsor privati siano scevri da conflitti di interesse e adottino le dovute garanzie di trasparenza e responsabilità. Ma soprattutto che saprà fare propria la lezione del Patto di Locarno per tradurla nelle azioni politiche e amministrative quotidiane della Città. Porto quindi l'adesione del gruppo della Sinistra Unita al rapporto e invito il Consiglio comunale ad approvare il credito."

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

"Cara Presidente, Colleghe, Colleghi Sindaco, Vicesindaco e Municipali

Il messaggio in discussione è accolto dal mio gruppo. Nel mio intervento mi limito a qualche riflessione sul credito stanziato di fr. 465'000.00; a fronte di sponsorizzazioni attese l'importo effettivo a carico della città dovrebbe aggirarsi attorno ai fr. 285'000.00 - cifra non del tutto irrilevante. Ci auguriamo che gli sponsor e i partner possano coprire ben più di 1/3 dei costi e sollecitiamo il Municipio, per il tramite dei capi dicastero responsabili, ad impegnarsi in questa direzione. I contributi di terzi non fossero confermati perlomeno nell'entità indicata nel messaggio, auspichiamo che l'investimento nell'evento sia contenuto nell'importo di fr. 285'000.00 al massimo.



“Attualmente il Patto di Locarno è ricordato da un’esposizione storica al Castello Visconteo (realizzata nel 2015 in Casorella e poi traferita) e da un percorso della pace fatto di totem informativi con audioguida e testi in diversi punti della città” - recita il messaggio.

Non diciamo che ci saremmo potuti limitare a dare spolvero a quanto già esiste, ma alcune poste fanno riflettere e, permettimi Orlando di dissentire, il mio gruppo si chiede se sia veramente il caso di procedere p.es. con il rifacimento (fr. 25'000.-) dei pannelli del percorso della pace, che il nostro legislativo votò in occasione del 90. anniversario nel 2015 oppure spendere per un nuovo sito web (altri fr. 25'000.-) per “rivedere il sito dedicato al Patto di Locarno in veste più moderna e con contenuti didattici oltre che con una agenda degli eventi locali che si terranno per celebrare l’evento”. Queste due poste, fors’anche opportune, non sono prioritarie ... a fronte degli immobili che accolsero la conferenza nel 1925 e che oggi si presentano all’appuntamento fatiscenti: è mancata da parte del Cantone la lungimiranza sulla priorità e sulla tempistica di esecuzione degli interventi (specie guardando il Palazzo del Pretorio) e non possiamo fare altro che prenderne atto; ma per quel che più direttamente ci compete, potremmo evitare di spendere oltre il necessario.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Cara Presidente, cari tutti.

Anche io porto l’adesione del nostro gruppo al messaggio e non sto ad aggiungere troppo. Io non penso che a Locarno, a differenza di quello che dice il caro collega Marko, che ringrazio per aver steso il rapporto, possiamo risolvere i problemi di questo mondo che oggi sono ben differenti da quelli di 100 anni fa. Il mondo è completamente cambiato e quindi sposo completamente l’intervento della mia collega del Centro, con la quale raramente sono d’accordo. Ho vissuto il 90esimo dei festeggiamenti e non so se dobbiamo proprio festeggiare ogni 10 anni spendendo tutti questi soldi, però mi lascio sorprendere e dico che tanto essendo già in difficoltà finanziarie qualche spesa del genere in più non cambia nulla. Noi voteremo quindi sì al messaggio.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva leggendo l’intervento personale del collega Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signora Presidente, onorevole signor Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi,

quella di questa sera è una decisione estremamente sofferta.

Cercherò di riassumere i miei sentimenti in questo conciso intervento.

Se da un lato infatti non posso non approvare il MM, dall’altro sono purtroppo costretto a esprimere un sì molto critico, non tanto nei confronti dell’esecutivo, ma piuttosto in relazione alla ricorrenza in sé, proprio a partire dal documento nel 1925 che, tutto sommato e ponderato, ha rivestito nel contesto internazionale un’importanza ben più ridimensionata rispetto a quella che spesso si è tentati accreditare.

Eccoci dunque all’Esprit de Locarno, tanto decantato a torto perché è da troppi anni che siamo invece il simbolo di manifestazioni rumorose e invasive.

Se effettivamente lo stesso esistesse ancora, il DFAE avrebbe organizzato uno dei summit per l’Ucraina nel 2022 e nel 2024 a Locarno, e non a Lugano, rispettivamente al Bürgenstock.

Al netto di tutte le ragioni possibili e immaginabili, ne va che, nemmeno 15 anni dopo la parafazione del Patto, le truppe del terzo Reich invadevano la Polonia dando la stura alla seconda guerra mondiale.

In seguito occorre ragionare sull’edificio simbolo del 1925, ossia il Pretorio: esigo finalmente questa sera delle risposte chiare e non evasive in punto alla tempistica del recupero integrale con il progetto



premiato dell'Arch. Bardelli; intanto comunque vi sarà la tacconata per la quale durante tutto l'anno giubilare l'edificio farà pessima mostra di sé.

Occorre inoltre finalmente sapere (anche qui non mi accontenterò più di risposte evasive) per quale ragione tutti gli uffici giudiziari, quelli di polizia e affini sono stati sfrattati anni prima pesando così sui contribuenti con il pagamento di pigioni tutt'altro che indifferenti.

In conclusione, lo sconcolato nocciolo della materia è però un altro, ossia il commosso ricordo che tutti dovremmo avere di quanto era bella la nostra plaga in quell'assolato e irripetibile autunno del 1925 e di quanto abbiamo progressivamente dilapidato di questo capitale in cementificazione e bruttezze che hanno oramai cancellato quasi tutte le vestigia di quella lontana stagione.

Nella prefazione alla pubblicazione del cinquantesimo del Patto l'allora Sindaco Prof. Carlo Speziali, in pieno boom edilizio supportato dal partito degli affari (l'unico che ancora conti qualcosa in città) ebbe il coraggio (ma non fu ascoltato) di lambire la vera e unica posta in gioco, laddove scriveva:

“Un mondo, anche il nostro, che nel frattempo è profondamente mutato: ma non si può trattenere un'intensa emozione rivivendo la quieta Locarno d'allora, incuriosita e sconvolta dall'avvenimento: il lago placido e sereno e soprattutto pulito, l'atmosfera non disturbata dalla rumoreggiante e puzzolente motorizzazione che rende irrespirabile un'aria un tempo purissima; e la vegetazione, anch'essa offesa per carenza di legislazione protettiva e per l'assalto dell'edificazione dell'ultimo decennio (...)

È da qui che occorre ripartire On. colleghe e colleghi, piaccia o non piaccia.

Per questo senso, per terminare acconsentitemi di affermare che qualche migliaio di franchi del cospicuo budget proposto avrebbe potuto essere destinato alla pubblicazione di un volume fotografico (di confronto tra il passato e il presente) tipo quello apparso a Berna nel 1989 del quale accludo per semplicità la riproduzione della pagina 17 sulla Piazza della stazione.

Ciò avrebbe potuto costituire un importante strumento di riflessione per ripensare agli errori di oltre sessant'anni di nequizie.”

### ***Allegato 2***

Risponde a nome del Municipio la signora **Nancy Lunghi**:

“Stimata presidente, Caro Sindaco, Care e cari colleghi Municipali, Stimate Consigliere e stimati consiglieri comunali,

A nome del Municipio e in qualità di municipale responsabile di questo progetto, che per la sua importanza ho il piacere di condividere a livello operativo anche con il Sindaco, non posso che portare un sentito ringraziamento alla consigliera e ai consiglieri comunali che hanno appena portato un preavviso positivo da parte dei loro gruppi e alla Commissione della Gestione per l'importante lavoro svolto nell'esaminare il messaggio relativo al credito di 465'000 franchi per la commemorazione del Centenario del Patto di Locarno e per averlo fatto anche in maniera celere, permettendoci, nella speranza che venga approvato, di poter procedere senza indugi con l'organizzazione di questo grande evento.

Ringrazio in particolare i relatori del rapporto, Marko Antunović e Orlando Bianchetti, per la loro dedizione nel valutare questo progetto e per essere riusciti a sottolineare nel loro rapporto enei loro interventi l'importanza storica, l'impatto culturale e il valore locale e internazionale che si intendono promuovere con la celebrazione del Centenario del Patto di Locarno – una celebrazione che vuole andare oltre al 2025, rafforzando ulteriormente quell'Esprit di Locarno che ci distingue come Città della Pace, d'apertura e del dialogo. In questo senso siamo convinti che il Centenario ci offre l'opportunità di riaffermare questi principi, dando un messaggio ben preciso su cui riflettere, ossia che la pace non è solo un obiettivo da raggiungere, ma un impegno quotidiano da rinnovare, coinvolgendo non solo i leader internazionali, ma anche e soprattutto la comunità nel suo insieme,

dedicando una particolare attenzione alle scuole e ai giovani, affinché possano imparare dagli errori del passato per costruire un presente e un futuro migliori.

Conoscendo la delicata situazione finanziaria della nostra Città cogliamo chiaramente l'invito a cercare ulteriori partenariati e sponsorizzazioni private, sottolineando tuttavia l'importanza e al tempo stesso la difficoltà di individuare dei partner che perseguano nei loro obiettivi e nelle loro attività anch'essi la pace e il dialogo e che non siano dunque coinvolti ad esempio nel sostegno di conflitti bellici, che purtroppo come sappiamo spesso nascono anche da logiche economiche e di mercato.

Per rispondere alla Consigliera Angelini Piva, le proposte contenute nel Messaggio sono frutto di un ragionamento fatto con il gruppo strategico e sappiamo che per valorizzare nel tempo la tematica è importante avere anche dei supporti al passo coi tempi e duraturi nel tempo, visto che dopo il centenario seguirà verosimilmente una nuova celebrazione nel 2050.

Per quanto riportato dall'Avvocato Belgeri riguardo al pretorio, ricordo che è di competenza cantonale e che il Municipio è sempre disponibile a dare le informazioni in suo possesso, ma purtroppo attualmente non abbiamo aggiornamenti sulle tempistiche di realizzazione.

Con i Servizi culturali e con la collaborazione dei tanti enti che daranno un loro contributo alla realizzazione dell'anno celebrativo stiamo affinando un programma davvero ricco di proposte, così da poter coinvolgere un pubblico ampio e diversificato. Per la parte più ufficiale e diplomatica dell'evento che si terrà ad ottobre 2025 intendiamo ospitare a Locarno oltre ai rappresentanti dei paesi coinvolti nella conferenza del 1925, anche i membri del Consiglio Federale, del Consiglio d'Europa e dell'ONU. Non avendo ancora delle conferme definitive non possiamo ancora svelare i dettagli, ma sarà nostra premura quella di tenervi informate e informati, sperando in un vostro coinvolgimento attivo, di partecipazione e promozione dell'evento.

A nome del Municipio non posso quindi che concludere invitandovi ad approvare il messaggio, permettendo così una commemorazione del Centenario del Patto di Locarno che rappresenti non solo un tributo alla nostra storia, ma anche una speranza per il futuro.”

***Durante la trattanda il signor Mauro Belgeri torna in sala, i consiglieri comunali sono ora 35.***

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. È stanziato un credito di CHF 465'000.- (IVA inclusa);
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5290 “Altri investimenti in beni immateriali”;
3. I contributi cantonali saranno iscritti al capitolo 6310 “Contributi cantonali”;
4. I contributi privati saranno iscritti al capitolo 6350 “Contributi da imprese private”;
5. In applicazione dell'art.13 cpv.3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

**PIANO ENERGETICO COMUNALE 2024-2028**



**M.M. no. 85 del 12 aprile 2024 riguardante la richiesta di un credito quadro di CHF 400'000., per il quadriennio 2024-2028, per l'implementazione delle misure legate al Piano Energetico Comunale e ad iniziative nell'ambito del progetto Città dell'Energia**

**Rapporto della Commissione della Gestione 15 luglio** sul M.M. no. 81 riguardante la richiesta di un credito quadro di CHF 400'000.-, per il quadriennio 2024-2028, per l'implementazione delle misure legate al Piano Energetico Comunale e ad iniziative nell'ambito del progetto Città dell'Energia

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Grazie signora Presidente, solo per comunicarvi che non sarò presente né al dibattito né tantomeno al voto in quanto ex capo dicastero direttamente coinvolto in questo messaggio e vi auguro una buona continuazione di seduta e di serata.”

***Il signor Pierluigi Zanchi lascia la sala, i consiglieri comunali sono ora 34.***

***Durante la trattanda il signor Orlando Bianchetti lascia la sala, i consiglieri comunali sono ora 33.***

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Marko Antunovic**:

“Signor Sindaco, Signore e Signori Consiglieri,

oggi siamo chiamati a discutere un messaggio che tocca uno dei temi centrali per il futuro della nostra città: la sostenibilità energetica e ambientale. La richiesta di un nuovo credito quadro di CHF 400'000.- per il periodo 2024-2028 rappresenta un passo essenziale per proseguire il cammino virtuoso che Locarno ha intrapreso ormai da diversi anni.

1. Un percorso costante verso la sostenibilità

Locarno è da tempo impegnata su questo fronte, come dimostra la sua adesione all'Associazione Città dell'Energia nel 2007. Da allora, abbiamo assistito a una crescita costante e progressiva, sia in termini di certificazioni ottenute sia di azioni concrete realizzate. Ricordo che il nostro Comune ha raggiunto per la prima volta la certificazione "Città dell'Energia" nel 2012 con un punteggio del 61%, e ha continuato a migliorarsi fino a raggiungere il 66.4% nella ricertificazione del 2020.

Questi risultati non sono solo numeri, ma testimoniano il forte impegno di Locarno nel ridurre l'impatto ambientale e nel promuovere una politica energetica innovativa e sostenibile. Abbiamo installato impianti fotovoltaici sui nostri edifici pubblici, espanso il servizio di bike sharing e approvato un Piano energetico comunale (PECo) che ha già portato a misure concrete di adattamento ai cambiamenti climatici.

2. L'importanza di continuare su questa strada

Ma non possiamo fermarci qui. Le sfide ambientali e climatiche che abbiamo di fronte richiedono uno sforzo costante e un impegno a lungo termine. Il credito quadro richiesto oggi è essenziale per continuare a implementare le misure previste dal PECO e per sviluppare nuovi progetti in linea con le esigenze attuali.

Tra le priorità indicate vi sono l'implementazione delle misure di pianificazione territoriale, la promozione della mobilità sostenibile e il risanamento energetico degli edifici comunali. Si tratta di interventi concreti che possono migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, ridurre i consumi energetici e promuovere un utilizzo più efficiente delle risorse.

3. Un impegno che coinvolge tutta la comunità



È importante sottolineare che il nostro impegno per la sostenibilità non riguarda solo l'amministrazione comunale, ma coinvolge tutta la comunità. Il successo di questi progetti dipenderà anche dalla nostra capacità di sensibilizzare i cittadini, le aziende e le scuole sui temi della sostenibilità e dell'efficienza energetica. Le campagne di sensibilizzazione e il coinvolgimento della comunità, previsti nel piano, sono fondamentali per far sì che la transizione energetica diventi un obiettivo condiviso da tutti.

#### 5. Conclusioni

In conclusione, il credito quadro di CHF 400'000.- è un investimento necessario per garantire che Locarno possa continuare a essere un modello di sostenibilità energetica e ambientale, non solo a livello locale ma anche nazionale. Si tratta di un impegno a favore delle generazioni future, per una città più sostenibile, vivibile e resiliente.

Per questo motivo, invito i membri del Consiglio comunale a sostenere con convinzione il Messaggio Municipale M.M. no. 85 e a dare il via libera a questo importante progetto che rafforza il nostro impegno per una politica energetica innovativa e responsabile.

Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

"Grazie Presidente, signor Sindaco, signore e signori Municipali, colleghe e colleghi.

Sarò breve, anche in questo caso il gruppo liberale radicale porta l'adesione a questo messaggio. Ringrazio il relatore Marko Antunovic per il suo lavoro. Il collega ha già snocciolato brevemente la lista delle cose che sono state fatte tra impianti fotovoltaici, bike sharing, formazione interna, masterplan ciclabile etc e soprattutto quello che ci aspetta nel futuro, penso dal punto di vista urbanistico come la Piazza Grande di Locarno, penso all'ex Gas, ex macello. Interventi che andranno a modificare in maniera importante il tessuto della nostra Città e che soprattutto avranno bisogno di un accompagnamento dal punto di vista ambientale ed energetico molto importante.

Concludo con un aspetto che per me, e per tutto il nostro gruppo, è importante, non siamo grandi fan dei Label come quello della Città dell'Energia, però questo messaggio va al di là di questo marchio. La transizione ecologica e ambientale energetica è una cosa che dobbiamo gestire, sennò sarà lei a gestire noi, quindi, l'importanza di avere all'interno di quello che è la struttura del Comune, delle persone competenti che possono formare anche la popolazione, fare una consulenza alla popolazione su questi temi e accompagnarli in questa transizione, che è la Città della luce, perché le cose che costruiamo oggi fra 5 anni saranno desuete ed è fondamentale, non solo per la Città ma soprattutto per i suoi cittadini, e quindi ribadisco l'appoggio al messaggio municipale e al rapporto. Grazie mille."

Interviene il signor **Francesco Albi**:

"Signora Presidente, egregio sig. Sindaco, signore e signori Municipali, colleghe e colleghi, Investire nella certificazione "Città dell'Energia" e sostenere il "Piano Energetico Comunale" rappresentano passi fondamentali verso una città più equa e sostenibile. Questi strumenti sono essenziali per promuovere una gestione intelligente e responsabile delle risorse energetiche, e per garantire che i benefici della transizione energetica siano distribuiti in modo equo tra tutti i cittadini. Accogliamo favorevolmente sia la volontà del Municipio di continuare su questa via - intrapresa già nel 2007 e riconfermata a più riprese - sia la previsione di poter ambire al label Gold, che invitiamo a voler conseguire.

Il "Piano Energetico Comunale" (PECo) è uno strumento chiave in questo contesto. Esso consente di pianificare e implementare azioni strategiche per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale. Nonostante la politica energetica sia definita a più alti livelli, il Comune ha comunque un



ruolo cruciale nel promuovere un cambiamento positivo. In primis pianificando la mobilità e la gestione degli spazi pubblici in modo ponderato prevenendo gli effetti nefasti del traffico, delle isole di calore, dell'inquinamento sia da gas serra sia luminoso. Proprio in questo senso vanno i progetti del Masterplan della mobilità ciclabile, lo studio sulle Isole di calore, e il Piano della luce citati anche nel Messaggio municipale. Il Comune può anche proporre soluzioni di approvvigionamento alternative, come ad esempio la prospettata rete anergica per la Città Vecchia. Ma il Comune deve anche attivarsi presso le società di approvvigionamento e di distribuzione energetica per incoraggiarle a adottare pratiche più sostenibili, politiche più trasparenti e che riflettano l'impegno verso una transizione energetica giusta e inclusiva. Su questo ultimo punto c'è ancora da lavorare. Invitiamo anche il Municipio a riconsiderare la scelta di abbandonare il contributo comunale alla posa di impianti fotovoltaici privati. Alla luce delle scandalose tariffe di immissione in rete dell'energia prodotta in eccesso, questo tipo di impianti potrebbe vedere prossimamente un calo di popolarità. Se è vero che la scelta della produzione in proprio di elettricità non deve essere motivata unicamente da una prospettiva di guadagno, è anche vero che a risentire maggiormente di questa decisione saranno proprio quelle economie domestiche mosse da motivazioni più nobili poiché intenzionate comunque a portare a compimento il cambiamento ma senza poter più beneficiare del sostegno pubblico.

Ad ogni modo investire nella certificazione "Città dell'Energia" e nell'attuazione delle misure legate al "Piano Energetico Comunale" rappresenta una scelta chiara verso la giustizia sociale e ambientale e un impegno per costruire una città più equa e resiliente. Perciò porto l'adesione convinta del gruppo della Sinistra Unita al rapporto commissionale e invito a voler votare il credito."

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

"Cara Presidente, Colleghe, Colleghi Sindaco, Vicesindaco e Municipali

Porto l'adesione del mio gruppo alla richiesta di credito quadro per il quadriennio 2024-2028; logica continuazione di un impegno intrapreso negli anni scorsi che permetterà la conclusione di progetti in corso e la realizzazione di nuovi.

Al messaggio municipale è allegata la programmazione dell'attività per la corrente legislatura. In un momento tutt'altro che semplice per le finanze cittadine, ogni centesimo conta e dobbiamo fungere da oculate massaie che, in ogni scelta, tengono conto dell'implicazione finanziaria: la presente legislatura è a nostro avviso cruciale. Non possiamo sovraccaricare le future generazioni.

Tra le misure proposte nel programma vi è quella relativa al rinnovo nel corrente anno della certificazione UNICEF "Progetto Città a misura dei bambini", processo sicuramente impegnativo e laborioso, specie dal punto di vista della burocrazia, se si pensa che nel 2020 Locarno ha concluso un percorso iniziato nel 2016 che le ha concesso il vanto di essere primo Comune nel Cantone a distinguersi per questa certificazione. Chiediamo a che punto si trova l'iter per il rinnovo della certificazione. Riteniamo molto elevato l'importo preventivato pari a fr. 20'000.00 e come già sostenuto in discussioni passate, ribadiamo che è bene preferire la sostanza, investendo quindi in progetti direttamente a favore dei bambini. Invitiamo per il futuro il Municipio a tenere conto dell'effettivo valore di simili certificazioni e di investire le energie in progetti concreti a favore dei bambini e dalla loro qualità di vita in tutte le sue declinazioni (abitare in luogo sicuro ed accogliente; partecipare alla vita sociale; ecc). Ringrazio per l'attenzione."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Cara Presidente, cari tutti,

anche io porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio. Grazie."



Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Gentile signora Presidente,

Signore e signori consiglieri comunali, colleghe e colleghi di Municipio,

Possedere una chiara visione di quello che può essere fatto in termini di consumo e risparmio energetico è fondamentale. Lo è all'interno del nucleo familiare attraverso piccoli accorgimenti come la sostituzione delle lampadine tradizionali con quelle a Led, lo è per i comuni nello sviluppare una politica energetica sostenibile a tutela dell'ambiente. Locarno, consapevole del proprio ruolo nel contesto territoriale cantonale, inizia la propria politica aderendo nel 2007 all'Associazione Città dell'energia, per poi ottenerne il marchio attraverso un processo di certificazione basato su un catalogo di misure definite. Da qui in poi la consapevolezza che ogni piccolo gesto della cittadinanza e dell'amministrazione comunale è importante per ottenere risultati non solo a livello locale, ma nell'ottica di un impegno che si affianca a quello delle altre città.

Molti sono i progetti finora realizzati, a partire dall'ambizioso progetto del catasto solare. Una sorta di “mappa” sul potenziale energetico dei vari edifici. In Ticino la nostra città è stata pioniera in questo ambito, tant'è che il concetto è poi stato ripreso a livello cantonale. A questo si aggiunge il Bike sharing, un progetto promosso dalla nostra città e considerato esemplare nell'ambito della mobilità al quale Locarno ha creduto sin dall'inizio.

A queste due, chiamiamole, rivoluzioni «storiche» va aggiunto anche il piano di mobilità dedicato a bambini e anziani. Il Municipio ha analizzato e migliorato i percorsi casa-scuola, come pure pianificato, e in gran parte realizzato, interventi stradali per la messa in sicurezza degli utenti. Un progetto che ha considerato le varie zone di svago e di collegamento ai luoghi di interesse, dagli uffici comunali alle banche, passando per gli esercizi pubblici, ma non solo.

Cito altri risultati raggiunti finora: l'ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica al LED, lo studio energetico dei stabili comunali attraverso la piattaforma PETRA (ideata e realizzata dalla SUPSI), la realizzazione di vari impianti fotovoltaici, lo studio di fattibilità concernente la rete energetica Città Vecchia, l'elaborazione di un concetto di infrastruttura per ricarica veicoli dell'Amministrazione comunale.

Nell'intento di proseguire la propria politica energetica sostenibile, il Municipio ha approvato recentemente l'aggiornamento del Piano d'azione del Piano Energetico Comunale risalente al 2017. Lo stesso si è sviluppato sul Bilancio energetico comunale (dati 2022), sul lavoro svolto dall'Ufficio Energia in questi anni e sugli spunti forniti dal Gruppo di accompagnamento nell'ambito di un workshop svolto ad inizio anno. Un lavoro condiviso sulla base degli obiettivi strategici indicati da Confederazione e Cantone che nel frattempo si sono resi più ambiziosi, anticipando il loro raggiungimento dal 2100 al 2050.

In quest'ottica si è reso necessario aggiornare il PECo, in particolare dare sostanza alle misure previste, pianificando la sua verifica e l'aggiornamento con una tempistica legata maggiormente all'attività politica del Municipio. Il Comune si dota quindi di uno strumento di lavoro che vedrà in prima linea l'Ufficio Energia.

La presentazione pubblica di questo importante strumento, alla quale rinnoviamo l'invito a partecipare, si terrà il giovedì 3 ottobre, alle ore 18:00, proprio in questa sala. Sarà l'occasione per confrontare i risultati del bilancio energetico comunale con quelli precedenti (dati 2014), rispettivamente verificare se effettivamente vi è una riduzione dei consumi energetici a seguito delle misure introdotte negli ultimi anni.

Due parole sui progetti in corso e quelli futuri.

L'aggiornamento del Piano Energetico Comunale ci permetterà di entrare concretamente nella fase operativa e di lancio di una serie di progetti che sono stati finora pianificati o abbozzati.



Ne cito alcuni: la promozione di impianti fotovoltaici su edifici comunali, ad esempio presso il CPI previsto quest'anno, l'introduzione di misure per contrastare il fenomeno delle isole di calore, la pianificazione dei risanamenti energetici, di conseguenza il cambio di vettori energetici, l'allestimento del regolamento comunale per incentivi nell'ambito energetico e mobilità, la valorizzazione del legname di buzza attraverso la Regione Energia Verbano, una forma di collaborazione promossa in modo congiunto dai Comuni di Locarno, Ascona, Muralto e Minusio a favore di progetti regionali sostenuti e finanziati fino al 40% dall'Ufficio federale dell'energia.

Concludo e ringrazio, a nome del Municipio, la Commissione della gestione, in particolare il relatore Marko Antunovic per il lavoro svolto. L'adesione al presente messaggio municipale permetterà di raggiungere importanti obiettivi nei prossimi quattro anni, non da ultimo il marchio Gold "Città dell'Energia".

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è accordato un credito quadro di CHF 400'000.- sull'arco di 4 anni per il progetto Città dell'Energia;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 5290 "Altri investimenti in beni immateriali";
3. i sussidi cantonali saranno inseriti alle entrate della gestione investimenti al capitolo 6310 "Contributi cantonali per investimenti";
4. a parziale copertura dell'investimento si potrà far capo all'accantonamento contributi FER. I singoli importi saranno inseriti alle entrate della gestione investimenti al capitolo 6395 "Prelievo dal fondo FER";
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

## **INTERPELLANZE**

### **Interpellanza presentata dal gruppo SINISTRA UNITA:**

**"Oggetto: Servizi igienici al Parco Robinson: come si fa?"**

"Onorevole signor Sindaco, signore Municipali, signori Municipali, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 67 LOC e art. 41 Regolamento Comunale della città di Locarno), ci permettiamo d'interpellare il Municipio sul seguente tema:

Introduzione

Il Parco Robinson è nato a seguito dell'esperienza del Cantiere della Gioventù del 1971 che prevedeva sull'arco di 5 settimane attività completamente autogestite. Ma per concretizzare l'idea di uno spazio all'aperto per adolescenti si dovette attendere dodici anni e finalmente nel 1983 si diede inizio ai lavori con la costruzione delle prime capanne e dei primi giochi sotto la guida esperta del primo animatore: Alfredo Salvisberg. La struttura attuale non rispecchia più lo spirito originale che consisteva in un'area dove i ragazzi potevano cimentarsi in giochi di avventura, dove non c'era nulla di allestito, ma il tutto veniva creato dall'immaginazione e dall'iniziativa dei giovani frequentatori con



la costruzione di capanne per dare vita a un vero e proprio villaggio. Accanto alle capanne la possibilità di disporre di piccole superfici coltivabili e di spazi dedicati all'allevamento di piccoli animali. Anche quest' esperienza seguì il destino del Cantiere della Gioventù; dopo il pensionamento dell'animatore il Parco Robinson perse progressivamente lo spirito originale, diventando un parco giochi come tanti altri con giochi fissi e nulla più. Questa trasformazione decisa dall'autorità, sebbene discutibile, va letta come un adeguamento al cambiamento che la nostra società ha avuto negli ultimi decenni.

Oggi

Con il Messaggio Municipale numero 43 del 7 settembre 2022, il Municipio chiedeva un credito di oltre mezzo milione di franchi per opere di risanamento, sostituzione, miglioria e nuovi giochi nei vari parchi giochi della città. Occorre sottolineare come correttamente il Municipio abbia coinvolto la cittadinanza nella definizione di tale processo tramite una procedura partecipativa. Per il Parco Robinson si prevedeva un intervento radicale con la posa di nuovi giochi in legno. Eppure ci si è dimenticati che un parco giochi è frequentato da molte persone, (bambini, adulti, anziani, scolaresche, ...) e che con la posa dei nuovi giochi sarebbe aumentata l'attrattiva e con essa la frequentazione e di conseguenza anche la possibilità che gli utenti debbano espletare bisogni fisiologici. A volte anche impellenti. Nemmeno il rapporto della Commissione della Gestione del 14 novembre 2022 aveva sollevato la tematica. Basta un piccolo giro d'ispezione nei dintorni del parco per rendersi conto di come viene risolto il problema (v. foto allegate), oppure si cerca di far capo ai servizi igienici del Liceo Cantonale, ciò che non è per niente accettabile. Come ben si evince dal Regolamento per lo svolgimento dei compleanni, i servizi igienici esistenti devono essere chiusi a chiave dopo l'evento. Fatte queste debite considerazioni appare del tutto evidente, come già sottolineato dalla Commissione della Gestione in un suo altro rapporto, che sia necessario provvedere affinché ogni parco giochi della città sia munito dei necessari servizi igienici e di almeno un punto d'acqua (fontana).

Da qui alcune domande al Municipio.

1. Non ritiene il Municipio che la presenza di servizi igienici adeguati e accessibili al Parco Robinson, ma più in generale in tutti i parchi giochi della città, sia una necessità?
2. Come si intende risolvere questa problematica che tocca da vicino i frequentatori dei parchi giochi privi di servizi igienici?
3. Com'è organizzata la gestione dell'attuale servizio igienico al Parco Robinson?
4. Quali necessità erano emerse dal sondaggio e dagli incontri-merenda relativamente ai servizi igienici nei parchi giochi? E Nello specifico del Parco Robinson?

A nome del Municipio risponde il signor **Marco Pellegrini**:

"Presidente, stimate e stimati consiglieri comunali, Sindaco, colleghe e colleghi, ringrazio la Sinistra Unita per aver inoltrato l'interpellanza che mi ha dato modo di fare sopralluogo e quindi ho potuto toccare con mano la situazione non solo del Parco Robinson ma di tutti i servizi igienici della nostra Città e anche di altri parchi giochi.

**1. Non ritiene il Municipio che la presenza di servizi igienici adeguati e accessibili al Parco Robinson, ma più in generale in tutti i parchi giochi della città, sia una necessità?**

I servizi igienici in città, e non solo all'interno dei parchi giochi, rappresentano sicuramente una comodità per l'utenza. Essi offrono un'importante opportunità di igiene e comfort, specialmente in luoghi pubblici, parchi e aree di svago. A tale proposito desidero cogliere l'occasione per informarvi che è in fase di progettazione avanzata la ristrutturazione della Stazione FART con il nuovo Park&Rail ed il nodo stradale. Il Cantone intende presentare il messaggio a breve, la realizzazione è ipotizzata per il 2027/2028. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un nuovo servizio igienico

pubblico ed un ascensore di accesso al nuovo Park&Rail. Queste nuove infrastrutture miglioreranno sicuramente l'offerta sia in ambito turistico che pubblico locale.

Focalizzandoci sulla situazione nei parchi giochi, fatta eccezione del parco giochi San Francesco che non è un parco giochi pubblico ma un parco giochi di una scuola che viene aperto ai fruitori durante le ore extra scolastiche, solo il parco giochi in via delle Scuole non dispone di servizi igienici. Tutti gli altri parchi giochi dispongono di un servizio igienico, vale a dire:

- Parco giochi in Via Caponelli a Solduno
- Parco giochi al Bosco Isolino
- Parco giochi in Via San Jorio
- Nuova area gioco in Rotonda
- Parco giochi presso il Bagno pubblico (i locarnesi sono esentati dal pagamento dell'entrata)
- Parco giochi al Robinson
- Parco giochi alle Gerre di Sotto (parco della scuola, a disposizione al di fuori degli orari scolastici)

La recente ristrutturazione del parco Robinson ha reso il parco oggettivamente più attrattivo, di conseguenza la frequentazione è nettamente aumentata rispetto al passato grazie ai nuovi giochi in legno, ai nuovi tavoli e panche, alle nuove fontane con giochi d'acqua, ecc.

I servizi igienici attualmente presenti nel parco, ricavati in passato da container adeguatamente predisposti, erano fino ad ora riservati al solo utilizzo scolastico: nei periodi del doposcuola, delle colonie estive o per altri eventi speciali. Lo standard di questi servizi non ottempera completamente a tutti gli standard normativi. Manca ad esempio un WC più ampio per le persone con difficoltà motorie, la struttura è datata.

Non vi sono argomenti tali da proibirne assolutamente l'apertura al pubblico anche se, come detto, la struttura non raggiunge completamente lo standard auspicato. L'apertura presuppone tuttavia un adeguamento delle procedure di pulizia. I servizi dovranno essere puliti giornalmente. Il costo aggiuntivo per questo servizio ammonta a fr. 4'200.- all'anno, costo attualmente non preventivato ma certamente sopportabile.

Il Municipio è favorevole all'apertura al pubblico. Dopo un periodo di prova di qualche mese si valuterà se confermare definitivamente il progetto.

In ottica futura il comparto del parco Robinson sarà oggetto di uno sviluppo con nuove strutture pubbliche, associative ed extra scolastiche.

## **2. Come si intende risolvere questa problematica che tocca da vicino i frequentatori dei parchi giochi privi di servizi igienici?**

Oltre a quanto citato poc'anzi, il Municipio farà una valutazione di massima dell'investimento necessario per la realizzazione di servizi igienici per il parco giochi in via delle Scuole e per il parco giochi di San Francesco. In seguito valuterà la sostenibilità dell'investimento a fronte delle priorità e degli obiettivi di legislatura.

Queste valutazioni tecnico finanziarie si aggiungono ad altre valutazioni in corso per i servizi igienici di Solduno e di Locarno Monti, temi già ripresi nella recente interpellanza della Sinistra Unita (*Interpellanza del 22 marzo 2024: Servizi igienici di prossimità e qualità solo per pochi?*).

## **3. Com'è organizzata la gestione dell'attuale servizio igienico al Parco Robinson?**

Il servizio igienico al Parco Robinson è sempre stato riservato principalmente alle attività del doposcuola e delle colonie estive. L'apertura e la chiusura della struttura erano gestite dalla responsabile del doposcuola, mentre la pulizia veniva effettuata da un'incaricata secondo necessità. Al di fuori di queste attività, il servizio rimaneva chiuso.

A partire da luglio 2024, la pulizia dei servizi igienici al Parco Robinson avviene con frequenza quotidiana. Inoltre, l'utilizzo della struttura è ora aperto a tutti i fruitori del parco. Dopo alcuni mesi di



prova, si valuterà se confermare questo progetto. Attualmente, non sono segnalate particolari criticità.

**4. Quali necessità erano emerse dal sondaggio e dagli incontri-merenda relativamente ai servizi igienici nei parchi giochi? E nello specifico del Parco Robinson?**

Nel contesto del processo partecipativo per la ristrutturazione di alcuni parchi gioco, che ha visto il coinvolgimento di bambine, bambini e delle loro famiglie, il tema dei servizi igienici non è emerso come argomento principale di discussione. Analizzando i risultati del sondaggio della prima fase e degli "incontri merenda" della seconda fase, si è notato che il tema del WC al Parco Robinson è stato menzionato in un solo formulario su 58 compilati. Negli altri parchi gioco, il tema non è stato sollevato."

**L'interpellante si dichiara soddisfatto.**

A seguito di ciò, approvando il consenso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora Presidente alle ore 22.17.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli Scrutatori:

BIBLIOGRAFIA

Testi importanti per inquadrare la nascita della scuola ticinese sono quelli di S. FRANCINI, *Della pubblica istruzione nel Cantone Ticino*, Lugano 1828, e *Per lo sviluppo dell'istruzione nel Cantone Ticino*, a cura di C.G. Lacaita, Caneggio 1985, e gli scritti di L.A. PARRAVICINI, *Dell'educazione pubblica nel Cantone Ticino*, Locarno 1842 e *Manuale di pedagogia e metodica*, 2 voll., Locarno 1842-1845.

Sulla scuola pubblica ticinese del primo Ottocento, in generale, si vedano R. CESCHI, *La scuola e il lavoro infantile*, in *Id. Ottocento ticinese*, Locarno 1986, 99-110 e F. PANZERA, *Pubblica istruzione e riforma del patto federale*, in *Id. Società religiosa e società civile nel Ticino del primo Ottocento*, Bologna 1989, 188-199 e *Dalla secolarizzazione dell'istruzione alle prime soppressioni dei conventi*, *ibidem*, 266-282. Sulla scuola ticinese di inizio Ottocento si veda ancora R. CESCHI, *La scuola per formare il cittadino*, in *Tra Lombardia e Ticino*, a cura di R. Ceschi - G. Vigo, Bellinzona 1995, 135-158. Dello stesso autore, sul tema dell'editoria scolastica, si veda l'introduzione alla ristampa del *Libretto dei nomi e primo libro di lettura per le scuole elementari*, Lugano 1988.

Sui corsi di metodica si veda R. CESCHI, *Ventidue lettere inedite di Stefano Francini*, AST, 109 (1991), 79-113, e M. BERENGO, *Appunti su Luigi Alessandro Parravicini. La metodica austriaca della Restaurazione*, Padova 1985. Sulla cultura pedagogica della Restaurazione e sull'opera di Francesco Soave si veda G. BERTI, *Censura e circolazione delle idee nel Veneto della Restaurazione*, Venezia 1989, 467 e sgg.

Il lavoro di FELICE ROSSI, *Storia della scuola ticinese* (Bellinzona 1959), il solo tentativo di sintesi sulle vicende delle istituzioni scolastiche cantonali fra Otto e Novecento sin qui tentato e condotto prevalentemente sulla base degli atti parlamentari e della stampa periodica, appare oggi fortemente datato e per alcuni aspetti disinformato. Conserva tuttavia una sua utilità per le vicende relative al piano legislativo-parlamentare. Fortemente ideologizzato e fondato su una documentazione troppo esile appare invece lo studio di AA.VV., *Ideologia, economia, Stato, scuola. Genesi delle strutture della pubblica educazione nel Cantone Ticino, 1798-1852*, Bellinzona 1975.

L'alfabetismo e le istituzioni educative ticinesi della prima metà dell'Ottocento sono stati affrontati da I. CAPPELLI - C. MANZONI, *Dalla canonica all'aula. Scuole e alfabetizzazione nel Ticino da san Carlo a Frانسcini*, Pavia 1997. Questo lavoro, sulla base di fonti prevalentemente quantitative, giunge tuttavia a conclusioni eccessivamente ottimistiche: secondo Cappelli, la rete scolastica cantonale era in fondo già stata edificata prima dell'intervento statale; secondo Manzoni, la quasi totalità dei ticinesi maschi, addirittura 9 su 10, erano già alfabeti prima delle riforme franscinciane, che sarebbero state determinanti solo per l'alfabetizzazione femminile; si veda in proposito la recensione di F. MENA, *AST*, 122 (1997), 260-265.

Negli ultimi anni, altri aspetti sono stati affrontati da diversi autori: G. CAIROLI, *Libri di scuola ticinesi, 1880-1930. Immagini, problemi, identità di una regione in un genere letterario particolare*, Bellinzona 1992; SIMONA GENAZZI, *Les libéraux radicaux du Tessin et l'école primaire, 1830-1854*, memoria di licenza dattiloscritta depositata all'ACB, Ginevra 1988; G. NEGRO, *Gli studenti ticinesi all'Università di Pavia (1770-1859)*, Milano 1993; TIZIANO PETRINI, *De l'enseignement de l'histoire à la mémoire collective*, memoria di licenza dattiloscritta, Ginevra 1984; FLAVIA RITTER, *I maestri elementari della scuola pubblica ticinese (1870-1890)*, memoria di licenza dattiloscritta, Friburgo 1976; D. SENN, *«Bisogna amare la patria». Nationale Erziehung in Tessiner Lesebücher seit 1830*, Zürich 1994.

## NOTE

1. *Pensieri sull'istruzione della classe povera*, «L'Indipendente», 23 aprile 1833.
2. AC Lugano, *Cotti*, sc. 23/i-19.
3. ACB, *Dipartimento della pubblica educazione*, 1/1. Don Giovanni Rosselli al Piccolo Consiglio, 15 gennaio 1807.
4. *Un ingegnere senza politecnico. Pasquale Lucchini, 1798-1892. La vita e i documenti*, a cura di C. Agliati, Montagnola 1990, 58-60.
5. A. GALLI, *Il Ticino all'inizio dell'Ottocento nella «descrizione topografica e statistica» di Paolo Ghiringhelli*, Bellinzona-Lugano 1943, 60-61, cit. in R. CESCHI, *La scuola per formare il cittadino*, in AA.VV., *Tra Lombardia e Ticino*, Bellinzona 1995, 157.
6. ACB, *Dipartimento della Pubblica Educazione*, 1/1; «Regolamento pella Scuola d'Istruzione Elementare de' Fanciulli del Borgo di Riva S. Vitale», 2 settembre 1830.
7. S. FRANSCHINI, *Della pubblica istruzione nel Cantone Ticino*, Lugano 1828, 23, cit. in R. CESCHI, *Ottocento ticinese*, Locarno 1986, 104.
8. «Quesiti sulla pubblica istruzione», circolare 28 giugno 1831 della Commissione per la pubblica istruzione, B. Off., vol. XIV, 166-67.
9. B. Off., 1831, 167-68.
10. F. PANZERA, *Società religiosa e società civile nel Ticino del primo ottocento*, Bologna 1989, 190.
11. *Argomenti contro il metodo di mutuo insegnamento nella istruzione*, Lugano 1831, 5 e passim.
12. GIOVANNI REALI, *Discorso d'apertura per la sessione del 12 e 13 agosto 1834*, in *Atti della Società Ticinese di Utilità Pubblica*, Lugano 1835, 148-150.
13. *Pensieri sull'istruzione della classe povera*, «L'Indipendente», 23 aprile 1833.
14. *Nuovo Compendio di Scienze accresciuto e migliorato da un Sacerdote luganese. Ad uso delle Scuole Elementari del Cantone*, Lugano 1845, 163.
15. [GIUSEPPE GHIRINGHELLI], *Il buon capo d'anno ai maestri ed alle maestre elementari ticinesi*, «L'Amico del Popolo», 10 gennaio 1848.
16. «Il Repubblicano», 28 aprile 1844, cit. in PANZERA, *Società religiosa*, 273.
17. S. FRANSCHINI, *Per lo sviluppo dell'istruzione nel Cantone Ticino*, a cura di C.G. Lacaita, Caneggio 1985, 126: dal «Discorso letto alla prima adunanza del Consiglio cantonale di Educazione Pubblica» del 15 ottobre 1844.
18. PANZERA, *Società religiosa*, 275.
19. «L'Indipendente», 25 giugno 1833.

20. F  
21. L  
do Ottoc  
22. L  
gennaio  
23. M  
ispettore

R. Cesc

BIBLIOG

Strade

Oltre alle  
economica  
aspetti fis  
mento di i  
(14.-20. J)  
le: W. Ba  
derer Beru  
giatori: E  
1884. Si c  
tonale del  
Stefano Fi  
Sulla poli  
1859), Mi  
al 1861, T  
e transiti,  
conomia  
1993); F.  
R. Brocc  
CAZZI -  
L'introduz  
ca delle c  
ture del ca

Esportazic

Sulle esp  
113 (1993  
bibliograf  
Cavaciocc  
Settimana  
na», 76-77

stati affron-  
da san Carlo  
giunge tutta-  
onale era in  
i dei ticinesi  
ebbero state  
di F. MENA,

ibri di scuola  
Bellinzona  
ria di licen-  
rsità di Pavia  
tive, memo-  
ubblica tici-  
ve la patria»

onsiglio, 15

cura di C.

» di Paolo  
to, in AA.VV.,

Istruzione

R. CESCHI,

per la pub-

9, 190.

passim.

ella Società

elle Scuole

ri ticinesi,

Caneggio  
Pubblica»

20. FRANSCINI, *La Svizzera Italiana*, I, 322.  
21. La nuova edizione del *Libretto dei nomi*, di cui Nizzola aveva curato cinque edizioni nel secon-  
do Ottocento, uscì a Bellinzona nel 1905 con un nuovo titolo, *Secondo libro di lettura*.  
22. *Due libri per le scuole del cantone Ticino*, estratto dall'«Amico Cattolico» di Milano, n. 4 e 5 del  
gennaio 1851, Milano 1851, 3-5.  
23. ACE, *Beroldingen*, sc. 32, 4338. La maestra Angiola Luisoni di Stabio a Francesco Beroldingen,  
ispettore del II circondario, 10 marzo 1852.

R. Ceschi, *Strade, boschi e migrazioni*, 183-214.

BIBLIOGRAFIA

Strade

Oltre alle opere già segnalate per il primo capitolo: P. BORELLA, *Le finanze pubbliche e la situazione  
economica del Cantone Ticino nel periodo della mediazione napoleonica, 1803-1813*, Bellinzona 1971. Sugli  
aspetti fiscali e finanziari della politica stradale del Ticino: L. DE MARTINI - S. RAUSEO, *Il finanzia-  
mento di un giovane cantone. Le finanze ticinesi dal 1803 al 1848*, in *Staatsfinanzierung und Sozialkonflikte  
(14.-20. Jh.)*, a cura di S. GUEX - M. KÖRNER - J. TANNER, Zürich 1994, 105-120. Ancora indispensabi-  
le: W. BAUMANN, *Der Güterverkehr über den St. Gotthardpass vor Eröffnung der Gotthardbahn unter beson-  
derer Berücksichtigung der Verhältnisse im frühen 19. Jahrhundert*, Zürich 1954. Per le descrizioni dei viag-  
giatori: E. MORIA, *Dei personaggi celebri che varcarono il Gottardo nei tempi antichi e moderni*, Bellinzona  
1884. Si occupa della costruzione della nuova carreggiabile del S. Gottardo G. BELLINI, *La strada can-  
tonale del San Gottardo*, di prossima pubblicazione. Sui transiti di merci: R. CESCHI, *Un'inchiesta di  
Stefano Francini. Produzioni e commerci del Ticino alla metà dell'Ottocento*, AST, 113 (1993), 120-146.  
Sulla politica stradale della Lombardia: B. CAIZZI, *L'economia lombarda durante la Restaurazione (1814-  
1859)*, Milano 1972; per il Piemonte: G. GUDERZO, *Vie e mezzi di comunicazione in Piemonte dal 1831  
al 1861*, Torino 1961 e *La vicenda dei valichi nei secoli XVIII e XIX*, in AA.VV., *Le Alpi e l'Europa. Economia  
e transiti*, Bari 1975. Sui transiti lacuali: C. CATTANEO, *Del transito sul Lago Maggiore*, in Id., *Memorie di  
economia pubblica dal 1833 al 1860*, Milano 1860, 527-534 (ristampa a cura di C.G. Lacaita, Milano  
1993); F. PANZERA, *Il Verbano, primo battello a vapore su Lago Maggiore*, «Verbanus», 16 (1995), 191-210;  
R. BROGGINI, *Magadino 1843-1993*, Magadino e Locarno 1993. Per i servizi postali e di diligenze: B.  
CAIZZI - R. CESCHI, *I cento anni della ferrovia del San Gottardo*, Bellinzona 1982 e G. MARAZZI,  
*L'introduzione del servizio postale cantonale*, «Scuola Ticinese», 86 (1980), 60-62. Cronologia e statisti-  
ca delle costruzioni stradali nel Ticino: *Statistica delle strade cantonali e circolari e delle principali argina-  
ture del cantone fino a tutto l'anno 1882*, in *Conto-reso CS*, 1883, 460-477.

Esportazioni e affari forestali

Sulle esportazioni e i traffici di merci si vedano i testi di CESCHI, *Un'inchiesta di Stefano Francini*, AST,  
113 (1993), 120-146; *Lo sfruttamento delle foreste*, in Id., *Ottocento ticinese*, Locarno 1986, 81-95, con la  
bibliografia lì citata; *Delitti e conflitti forestali*, in *L'uomo e la foresta, secc. XIII-XVIII*, a cura di Simonetta  
Cavaciocchi, Istituto internazionale di storia economica «F. Datini» Prato, Atti della «Ventesima  
Settimana di Studi», Firenze 1996, 567-578; *Le immagini del bosco nella Svizzera italiana*, «Storia urba-  
na», 76-77 (1996), 157-170.

